

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

## 5<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1970

(54<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MARTINELLI

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

##### Discussione e rimessione all'Assemblea:

« Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonché alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato » (1092):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 738, 739, 741, 742, 744
ALBERTINI . . . . .	741
ANDÒ . . . . .	742
BANFI . . . . .	740, 741, 742
BIAGGI . . . . .	743
CIFARELLI . . . . .	738, 743, 744
FADA, relatore . . . . .	738, 739, 740, 742
MACCARRONE Antonino . . . . .	741, 744
SCHIETROMA, sottosegretario di Stato per il tesoro . . . . .	741, 744
SEGNANA . . . . .	740
SOLIANO . . . . .	739, 741, 742
TRABUCCHI . . . . .	743, 744
ZUGNO . . . . .	743, 744

##### Discussione e approvazione:

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'Università degli studi di Genova il complesso immobiliare in Genova, denominato "ex caserma Nino Bixio", della superficie di metri quadrati 1.770 circa, di pertinenza del patrimonio disponibile dello Stato » (1129) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 744, 745
ATTAGUILE, sottosegretario di Stato per le finanze . . . . .	745
CIFARELLI, relatore . . . . .	745

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

Sono presenti i senatori: Albertini, Andò, Baldini, Banfi, Belotti, Biaggi, Borsari, Buzio, Cerri, Cifarelli, Cipellini, Corrias Efisio, De Luca, Fada, Fiorentino, Formica, Franza, Maccarrone Antonino, Martinelli, Pirastu, Segnana, Soliano, Stefanelli, Trabucchi, Valsecchi Athos e Zugno.

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Attaguile e Borghi e per il tesoro Schietroma.

5<sup>a</sup> COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)54<sup>a</sup> SEDUTA (24 giugno 1970)

B U Z I O , *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Discussione e rimessione all'Assemblea del disegno di legge: « Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonchè alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato » (1092)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonchè alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

F A D A , *relatore.* Il disegno di legge in esame conclude una lunga vertenza in atto con il personale del Provveditorato generale dello Stato operante nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato, con i compiti di vigilanza e di controllo sulle fabbricazioni delle carte da avvalorare, sulla produzione delle carte valori, degli stampati e delle pubblicazioni, costretto, per le proprie mansioni, a svolgere un orario diverso da quello stabilito per i dipendenti dello Stato.

Per ragioni evidenti di produttività non è possibile conciliare i due orari, poichè nel momento in cui il personale del Poligrafico, che è regolato da contratto collettivo di lavoro, deve lavorare gli altri devono essere lì a controllare.

Tutto questo porta ad una situazione di difficile soluzione circa i limiti mensili del lavoro straordinario stabiliti dalla legge 5 dicembre 1964, n. 268, e dal decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1965, numero 363; ed è per questo che con il disegno di legge in oggetto, predisposto dal Governo, si cerca di ovviare ai detti inconvenienti in modo da consentire, per ragioni di produttività, che il controllo venga protratto oltre i limiti mensili del lavoro straordinario stabiliti dalla predetta legge. Si tratta, in definitiva, di 120 unità lavorative addette a questo particolare lavoro, le quali, per una buona parte, sono anche costrette a lavorare in ambienti molto diversi da quelli in cui si svolge normalmente il lavoro statale. Cosicchè il disegno di legge intende provvedere anche a questa seconda esigenza aumentando la misura dell'indennità corrisposta in base al secondo comma dell'articolo 8 della legge 19 agosto 1962, n. 1289, e riconoscendo a questi dipendenti, a seconda del lavoro che svolgono, taluni rischi, anche professionali (esalazioni di piombo, eccetera).

Nel secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge si intende provvedere ad un adeguamento della misura dell'indennità spettante in base alla legge del 1962, con un lieve ritocco. La spesa complessiva si aggirerebbe intorno ai 25 milioni di lire, la cui copertura è prevista con una riduzione per pari importo del capitolo 3523 (fondi accantonati per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso) del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1970.

Vorrei anche far presente alla Commissione che questo disegno di legge è il frutto di una lunga trattativa tra il Ministero del tesoro, attraverso il Provveditorato dello Stato, e il personale che da tempo è in agitazione per questa situazione che non è stata riconosciuta. Raccomando pertanto agli onorevoli colleghi l'approvazione del disegno di legge.

C I F A R E L L I . Io mi asterrò dal votare questo disegno di legge. Non è per la questione in sè: come risulta infatti dalla relazione del senatore Fada, si tratta di *par-*

va materia dal punto di vista dell'onere finanziario, che — almeno a quanto mi si dice — è di 25 milioni di lire. La mia astensione, signor Presidente, è preceduta da una ennesima protesta per questi famosi capitoli destinati a provvedimenti legislativi in corso, che sono la più cospicua eredità del sistema feudale, perchè praticamente sono appannaggio del Ministero del tesoro il quale sa dove mettere le mani, volta per volta, per modificare quelle che erano le previsioni in sede di bilancio, mentre noi troviamo in quel campo una vera e propria cortina. Quindi io vorrei richiamare ancora una volta l'attenzione su questo capitolo 3523, che costituisce per noi veramente una specie di permanente oltraggio al Parlamento.

Però la ragione della mia astensione è anche un'altra. Un momento fa dicevo al relatore che avrei votato contro il provvedimento; egli mi ha preso sul serio e ha detto subito che allora c'era da aspettarsi un nuovo sciopero da parte della categoria. Si tratta quindi di un altro di quei provvedimenti che il Parlamento discute sotto la spinta di dimostrazioni vocianti intorno al Senato e alla Camera, e molte volte senza nemmeno questa... soddisfazione. In realtà la colpa non è nè del Parlamento nè del Governo: è del sistema. È chiaro pertanto che il sistema va cambiato.

Per questa ragione, per tutti i casi consimili, o mi asterrò o voterò contro; mi asterrò quando si tratterà di piccole cose, e voterò contro quei provvedimenti che veramente gridano vendetta, perchè recepire un qualsiasi accordo sindacale con la riserva mentale che il Parlamento comunque lo voterà, è una cosa addirittura aberrante. Secondo me, una situazione di questo genere è una continua violazione delle istituzioni e del buon senso democratico. La materia in esame, a mio parere, deve essere conglobata.

S O L I A N O . L'intervento del senatore Cifarelli ci pone un grosso problema che bisogna affrontare e portare a soluzione.

Vi sono problemi infatti che vanno affrontati e risolti subito, altri che vanno rimandati a quello più vasto del riassetto. Questo è

uno dei problemi da affrontare e risolvere immediatamente, perchè la situazione denunciata nella relazione effettivamente esiste, non solo per il personale del Provveditorato generale dello Stato operante nell'ambito dell'Istituto poligrafico, bensì anche per una altra categoria di personale non considerata dal disegno di legge in esame.

F A D A , *relatore*. Lasciamo stare questo problema, altrimenti insorgono questioni di copertura.

S O L I A N O . D'accordo, però non è questo il modo di affrontare i problemi, perchè inevitabilmente si avranno poi delle conseguenze. Il personale che doveva essere preso in esame dal provvedimento e che non lo è stato è quello della Zecca. Lo ricordo perchè quando si affrontano le questioni in maniera non completa, parziale, come si è ritenuto di fare anche questa volta, inevitabilmente ci si espone ad altre iniziative da parte di chi si trova in situazione analoga. È chiaro infatti che una volta approvato il disegno di legge in esame, si avrà una logica reazione da parte del personale della Zecca.

Qual è la sostanza del mio intervento? Di invitare ancora una volta la Commissione, quando si occupa di un problema, a trattarlo e a risolverlo a fondo. Il relatore è contrario ad allargare la questione per ragioni di copertura. Io non faccio una questione pregiudiziale, mi limito soltanto a sottolineare la necessità di affrontare e risolvere i problemi nella loro globalità.

P R E S I D E N T E . Desidero anch'io fare una breve considerazione, e con molta mortificazione perchè si tratta di critiche alla copertura finanziaria del disegno di legge. Già un paio di volte si è fatto riferimento ai mille milioni del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, recante fondi per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso e, più specificamente, per l'istituzione della carriera del personale ausiliario addetto alla conduzione di automezzi, e sempre come copertura straordinaria. Rilevare ora che questo tipo di copertura tor-

na ancora per iniziativa governativa — si tratta, stando alla relazione che lo accompagna, di provvedimento di assoluta necessità — veramente mortifica, prima di tutto chi al Ministero del tesoro propone i disegni di legge (in questo caso escludo in via assoluta la responsabilità dei politici) e poi anche la nostra Commissione.

Vorrei proprio che simili storture ci venissero risparmiate per provvedimenti di questa entità. Posso anche capire che, istituendo un fondo di 50 miliardi per la solidarietà nazionale e non sapendo a quale santo votarsi, si dica che il Tesoro provvederà attraverso il credito; ma che per 25 milioni di lire concernenti una migliore sistemazione di un settore del personale dell'Istituto poligrafico dello Stato si sia costretti a racattare la copertura da un fondo che il Governo aveva previsto per far fronte all'istituzione della carriera del personale ausiliario addetto alla conduzione di automezzi, è procedura che non riesco a spiegarmi, in quanto mi sembra di ravvisarvi mancanza di sostanziale rispetto per il Parlamento. Come a dire che il Parlamento approva perchè il Governo ha la maggioranza. Tutto questo dovrebbe esserci risparmiato.

Per quanto riguarda il merito, ho appena concluso, in sede referente, per l'approvazione di un provvedimento settoriale, e quindi sono il meno idoneo a tenere la testa alta e a dire che se si manifestano dei problemi occorre, come ha detto il senatore Soliano, affrontarli e risolverli globalmente. Tuttavia, in linea di principio, è chiaro che non si può dar torto al senatore Soliano. Ma penso anche che, tutti, condividiamo la considerazione fatta dal senatore Cifarelli: che non possediamo, cioè, la forza politica di dare allo Stato quelle istituzioni e quegli ordinamenti in base ai quali le migliaia di miliardi che spendiamo si rivelerebbero probabilmente più utili e renderebbero più soddisfatti coloro che servono lo Stato se fossero destinati ad una pubblica Amministrazione moderna ed efficiente.

S E G N A N A . Penso che giunti a questo punto occorrerebbe adottare una decisione di fondo, in base alla quale i disegni di legge settoriali non fossero più portati al

nostro esame e quindi approvati. Però, di fronte alla constatazione che non soltanto nella nostra Commissione, ma anche in altre, provvedimenti simili continuano ad essere esaminati e approvati — è di alcune settimane fa l'approvazione del disegno di legge numero 1103, riguardante il personale dei Ministeri finanziari — ritengo non sia possibile negare a un gruppo di funzionari, che fanno presente uno stato di disagio, di godere di un trattamento uguale a quello degli altri.

Quindi: o adottiamo una decisione di fondo per cui non si procede ulteriormente alla approvazione di provvedimenti settoriali oppure penso sia giusto che si approvi anche il disegno di legge in esame, per una ragione carattere equitativo.

Siccome abbiamo già approvato altri provvedimenti simili, esprimo parere favorevole all'approvazione anche di questo ora al nostro esame.

Ciò detto, aggiungo di condividere i pareri qui espressi e di ritenere che sarebbe opportuno che una sola Commissione si occupasse dei problemi del personale della Pubblica amministrazione, ad evitare che manchi tra l'altro una visione unitaria. Tuttavia è chiaro che fino a che non si sarà messo ordine in questa materia, occorrerà continuare a porre rimedio sia pure parziale alle varie situazioni che rivelino uno stato di ingiustizia.

F A D A , *relatore*. Io ho seguito attentamente la discussione e sono il primo ad essere convinto di quanto ha detto il senatore Cifarelli. Ritengo però che si potrebbe arrivare alla soluzione di tutto questo complesso e farraginoso problema dell'amministrazione statale in breve tempo.

B A N F I . Sono tanti anni che ne parliamo.

F A D A , *relatore*. Sono diciannove.

B A N F I . Dunque non è in breve tempo.

F A D A , *relatore*. Se si potesse concludere in breve tempo il rifacimento delle amministrazioni dello Stato, allora si potrebbe sistemare tutto questo personale che si trova veramente in una situazione assurda.

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

54ª SEDUTA (24 giugno 1970)

Bisognerebbe conoscere come è nato il Poligrafico dello Stato, che tipo di personale ha, eccetera è così si potrebbe vedere, magari, che il personale che lavora guadagna cento e quello che controlla quindici. E allora ci si renderebbe conto come a volte la pazienza di questi dipendenti abbia un limite e sfoci nell'exasperazione. Questa è la ragione per la quale ho raccomandato alla Commissione l'approvazione di questo disegno di legge.

Per quanto riguarda il personale della Zecca, mi permetto di dire che la copertura « extravagante » non sarebbe di facile reperimento se si dovesse allargare il problema anche a detto personale. Io non escludo che a breve scadenza la situazione della Zecca possa concludersi con una trattativa e con un provvedimento di questo tipo, ma ora, mancando la copertura, significherebbe non fare niente nè per gli uni nè per gli altri.

Io dichiaro ancora ai colleghi che se si vuol risolvere questa situazione è necessario approvare il disegno di legge così come è.

**SCHIETROMA**, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non mi meraviglia il fatto che un provvedimento, sia pure di piccola portata, sollevi questioni di principio; però mi permetto di fare osservare che qui non si tratta di riassetto. In altri termini, ci sono due categorie di lavoratori che se lavorassero ciascuna nel proprio ambiente e ciascuna col proprio orario non farebbero sorgere il problema, che invece sorge perchè bisogna mettere in sintonia due tipi di lavoratori che hanno un contratto diverso — contratto d'impiego gli uni, contratto collettivo di lavoro gli altri — e che sono costretti a fare un lavoro in ambienti a loro estranei, con oneri non confacenti al loro impiego.

**MACCARRONE**. Ma non tutti.

**SCHIETROMA**, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, tutti. Si tratta di 120 persone che lavorano presso il Poligrafico. Comunque ogni richiesta diventa un problema sindacale. Noi abbiamo fatto riferimento, nel disegno di legge, alle richieste delle rappresentanze delle categorie; potevamo fare a meno di fare questo riferimento perchè il problema è di vedere se c'è una giustifica-

zione ed in questo caso la giustificazione c'è ed è tale che nessuno riesce a contestarla, salvo le ragioni di principio. Allora è il caso di domandarci se possiamo dire un « no » giustificato alle richieste o se possiamo dire un « sì » consapevole. Mi pare che, non essendo state contestate le ragioni per cui il provvedimento è stato presentato, questo sia il caso di dire un « sì » consapevole, anche se c'è stata una minaccia di sciopero.

Per questo raccomando l'approvazione del disegno di legge.

**PRESIDENTE**. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli.

**SOLIANO**. Dichiaro che i senatori comunisti si asterranno dalla votazione degli articoli.

**BANFI**. Dichiaro che mi asterrò dalla votazione degli articoli.

**ALBERTINI**. Anch'io mi asterrò dalla votazione degli articoli.

**PRESIDENTE**. Do lettura degli articoli:

#### Art. 1.

Le norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, si applicano al personale del Provveditorato generale dello Stato soltanto se preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, degli stampati a rigoroso rendiconto, nonchè alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato.

La misura dell'indennità spettante in base al citato secondo comma è stabilita, per ogni giornata effettiva di lavoro, in lire 1.000 per i capi degli uffici ed in lire 700 per gli altri dipendenti ed è maggiorata di lire 600 giornaliere soltanto per il personale che presti effettivo servizio nelle officine grafiche e cartarie e nei magazzini.

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

54ª SEDUTA (24 giugno 1970)

Le disposizioni di cui al presente articolo hanno decorrenza dal 1° gennaio 1970.

Metto in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 25 milioni in ragione d'anno, si provvede con corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1970.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

**B A N F I .** Per dichiarazione di voto. Come abbiamo già fatto presente il senatore Albertini ed io ci siamo astenuti dall'approvazione dei singoli articoli. Si tratta di un'astensione che deve essere interpretata, in realtà, come un voto contrario. Non abbiamo però voluto cogliere quest'occasione per manifestare la nostra volontà di votare contro; come ho già detto in altre occasioni non mi presterò più ad approvare provvedimenti di questo genere, perchè è vero che i dipendenti dello Stato fanno gli stessi orari dei dipendenti del Poligrafico, però i dipendenti dello Stato hanno lo stato giuridico, i dipendenti del Poligrafico non lo hanno e possono essere sempre licenziati. Allora le equiparazioni o si fanno globalmente o non si fanno.

**F A D A , relatore.** Non si tratta di questo, si tratta del problema dello straordinario. Allora mi sono spiegato male.

**B A N F I .** Si è spiegato benissimo. Ma questi 120 dipendenti ci verranno a dire, tra pochi mesi, che avendo noi dato ai dipendenti delle Tasse cinquanta ore di lavoro straordinario al mese, che essi non fanno, non c'è ragione che loro siano pagati per straordinario da effettuare e quindi avan-

zeranno una richiesta di uguale trattamento, richiesta perfettamente giustificata. Noi possiamo, se vogliamo, dopo diciannove anni, costringere il Governo e costringere noi stessi ad affrontare il problema generale della Pubblica amministrazione e dei propri dipendenti. Dobbiamo dire basta a tutti questi provvedimenti parziali. Avremo un periodo di caos (d'altra parte lo abbiamo già); accettiamo pure questa situazione, ma mettiamoci nella condizione, noi per primi, e il Governo, di affrontare questo problema; perchè a furia di legghine che si susseguono una all'altra, si trova la giustificazione per rinviare la soluzione dei problemi. Anche i sindacati devono essere posti di fronte alle loro responsabilità.

Sono d'accordo con il senatore Cifarelli che se non vogliamo che tutto vada a rotoli non possiamo agire altrimenti. Non diciamo che la colpa è dei sindacati o dei lavoratori: la colpa è nostra perchè non sappiamo fare il nostro mestiere. Questo è il senso che io do alla nostra astensione.

**A N D O ' .** Per una questione di metodo, non condivido la tesi del collega Banfi. Siamo infatti tutti d'accordo sulla necessità della riforma della Pubblica amministrazione. Ma, proprio in attesa che sia attuata, non possiamo avallare degli ulteriori squilibri, non possiamo tollerare situazioni diverse tra personale che svolge analoghe mansioni. Occorrerà fare di tutto perchè la riforma sia affrontata in maniera totale, globale e definitiva. Però nello stesso tempo ritengo sia giusto e doveroso risolvere le questioni particolari, là dove lo squilibrio è troppo evidente, come in questo caso è stato molto bene illustrato dal relatore.

Per quanto riguarda la copertura, esiste anche qui una questione di fondo da risolvere definitivamente, ma non adesso. Allo stato attuale ci troviamo in una situazione di necessità, quindi anche se provvediamo in una maniera che da un punto di vista morale non è tra le più apprezzabili, dobbiamo farlo ugualmente perchè non abbiamo altre soluzioni disponibili.

Per tutti questi motivi annuncio il mio voto favorevole.

**S O L I A N O** . Non è la prima volta che ci troviamo a esaminare provvedimenti settoriali e non è la prima volta che lo facciamo rilevare. Nonostante ciò, continuiamo a trovarci di fronte a un metodo che viene mantenuto in vita e per il quale non si accenna ad alcun rimedio. Ho già fatto presente che, accettando questo provvedimento, inevitabilmente provocheremo una situazione di disparità col personale della Zecca. Siamo di fronte a un provvedimento non soltanto settoriale, ma addirittura parziale perchè esiste dell'altro personale nelle medesime condizioni di quello del Provveditorato generale: per cui se è giusto dare un riconoscimento a quest'ultimo, sarebbe altrettanto giusto provvedere analogamente per l'altro personale.

Resta aperto il problema della copertura, sul quale non siamo assolutamente d'accordo, che ripropone una questione generale riguardante tutti i disegni di legge.

Per queste ragioni noi ci asterremo dal votare il provvedimento.

**B I A G G I** . Anche il nostro Gruppo si asterrà dal votare il disegno di legge per gli stessi motivi che sono stati già illustrati dai vari colleghi. In particolare, la nostra astensione ha questo significato: riconosciamo che si tratta di un provvedimento di giustizia ma settoriale, per cui auspichiamo si arrivi presto al riassetto generale delle retribuzioni del personale dello Stato.

**C I F A R E L L I** . Mi rammarico di aver detto all'inizio che mi sarei astenuto, perchè nel corso della discussione mi sono convinto di dover votare contro il provvedimento. Si tratta, infatti, di un problema di principio, di estrema importanza per il funzionamento di quella persona giuridica pubblica che è lo Stato.

Vorrei cogliere comunque questa occasione per raccomandare — lo faremo anche nella conferenza dei capigruppo, se altri Gruppi più corposi riterranno di aderire all'iniziativa — che l'esame di questi disegni di legge sia affidato ad una sola Commissione, che possa rendersi conto dell'aspetto generale del problema, evitando che di taluni provvedi-

menti si occupi la Commissione finanze e tesoro, di altri quella della giustizia e così via. Questo spezzettamento è ridicolo in uno Stato unito: cerchiamo, nel Paese del diritto, di unificare almeno l'esame dei provvedimenti che riguardano i dipendenti dello Stato, come si fa in tutti gli altri Paesi, dalla Grecia dei colonnelli alla repubblicetta più sperduta. È un risultato al quale dobbiamo arrivare e per cui il nostro Presidente, così tenace, deciso e suadente, può essere buon interprete presso la Presidenza del Senato.

**Z U G N O** . Sono favorevole all'approvazione del disegno di legge, data la sua natura e il fatto che è il frutto di un accordo sindacale. Avevo intenzione di presentare un emendamento, ma vi ho rinunciato per evitare complicazioni sotto l'aspetto della copertura e l'ho trasformato nel seguente ordine del giorno: « La Commissione finanze e tesoro del Senato, in sede di approvazione del disegno di legge n. 1092, invita il Governo ad estendere con premura le norme del disegno di legge suindicato al personale di cui all'articolo 19 della legge 12 agosto 1962, n. 1290 ».

Si tratta del personale distaccato presso gli uffici governativi di controllo, presso la Cassa speciale dei biglietti della Banca d'Italia e presso le cartiere e le officine per la fabbricazione dei biglietti della stessa Banca d'Italia, nonché del personale in servizio alla Zecca e presso l'Agenzia contabile del debito pubblico; personale che beneficia di una indennità giornaliera di 600 lire, la stessa goduta da quello del Poligrafico dello Stato, che ora viene elevata a 1.000 lire. Data la identità delle funzioni, penso sia opportuno estendere i benefici del disegno di legge in esame anche a questo personale.

**T R A B U C C H I** . Vorrei fare due osservazioni, rivolte soprattutto al rappresentante del Governo. La prima è che se ogni volta che vengono esaminati provvedimenti come quello in discussione dobbiamo fare accenno alla questione di principio, sarebbe bene che ci decidessimo a trattare a fondo una buona volta tale questione di principio, nella nostra o in un'altra apposita Commissione. Altrimenti avremo provvedimenti che in una Com-

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

54ª SEDUTA (24 giugno 1970)

missione saranno bloccati e altri che in una diversa Commissione saranno approvati.

**C I F A R E L L I** . Perciò è stata proposta la Commissione unica.

È un problema che va risolto sul piano politico, non su quello tecnico per cui un provvedimento è approvato o no a seconda che in quel momento la maggioranza sia o no in vantaggio di voti effettivi.

**M A C C A R R O N E** . Questa non è, però, una dichiarazione di voto.

**T R A B U C C H I** . Certo che lo è, perchè faccio queste considerazioni premettendo che voterò a favore del disegno di legge.

Il secondo motivo per cui voto a favore del provvedimento è il seguente: è necessario che anche il Governo abbia la possibilità, in un momento così difficile come quello che stiamo vivendo, di proporre delle norme che si inseriscano nel sistema generale con dei trattamenti particolari. Se ad un certo momento vi dovesse essere uno sciopero degli addetti al Poligrafico e non si potesse più stampare moneta sappiamo bene quale sarebbe la gravità della situazione.

**P R E S I D E N T E** . Esaurite le dichiarazioni di voto, do nuovamente lettura dell'ordine del giorno presentato dal collega Zugno: « La Commissione finanze e tesoro, in sede di approvazione del disegno di legge numero 1092, invita il Governo ad estendere con premura le norme del disegno di legge suindicato al personale di cui all'articolo 19 della legge 12 agosto 1962, n. 1290 ».

**Z U G N O** . L'ordine del giorno l'ho già illustrato nella mia dichiarazione di voto.

Mi permetto, però, di rivolgere agli onorevoli colleghi la preghiera di rinviare l'approvazione del provvedimento ad un'altra seduta per consentirci di prendere con il Governo gli opportuni contatti al fine di vedere se è possibile giungere all'estensione delle norme del provvedimento in discussione alla categoria cui ho fatto riferimento nel mio ordine del giorno.

**S C H I E T R O M A** , sottosegretario di Stato per il tesoro. Dichiaro subito che accet-

to l'ordine del giorno presentato dal senatore Zugno come raccomandazione.

Aggiungo però che, data la delicatezza della materia, date le risultanze della discussione che si è svolta e date le perplessità che sono state fatte presenti da alcuni membri della Commissione (qualcuno ha fatto riferimento addirittura ad un atteggiamento personale), chiedo ufficialmente a nome del Governo che il provvedimento venga rimesso all'esame dell'Assemblea.

**P R E S I D E N T E** . Poichè, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, l'onorevole rappresentante del Governo ha chiesto che il presente disegno di legge sia discusso e votato dal Senato, il disegno di legge stesso è rimesso all'esame dell'Assemblea.

L'esame del disegno di legge proseguirà pertanto in sede referente.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'Università degli studi di Genova il complesso immobiliare in Genova, denominato " ex caserma Nino Bixio ", della superficie di metri quadrati 1.770 circa, di pertinenza del patrimonio disponibile dello Stato » (1129) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**P R E S I D E N T E** . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'Università degli studi di Genova il complesso immobiliare in Genova, denominato " ex caserma Nino Bixio ", della superficie di metri quadrati 1.770 circa, di pertinenza del patrimonio disponibile dello Stato », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

*Articolo unico.*

È autorizzata la vendita a trattativa privata alla Università degli studi di Genova del compendio immobiliare in Genova, denominato ex Caserma Nino Bixio, della superficie di metri quadrati 1770 circa, di pertinenza del patrimonio disponibile dello Stato,



per il prezzo complessivo di lire 176.000.000 da pagarsi contestualmente alla stipula del relativo contratto.

Il compendio di cui al precedente comma dovrà essere destinato, con vincolo perpetuo, a facoltà, istituti ed attrezzature universitari.

Il Ministro delle finanze provvederà, con proprio decreto, all'approvazione del relativo contratto.

C I F A R E L L I , *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, il complesso immobiliare sito in Genova, denominato ex caserma Nino Bixio, è ridotto in condizioni non funzionali, tanto è vero che è stato dismesso dal Ministero della difesa per la vendita, con riassegnazione del ricavato a fondo riammodernamento infrastrutture militari.

Questa vendita dovrebbe avvenire a trattativa privata, secondo la valutazione fatta dall'Ufficio tecnico erariale, all'Università di Genova.

Devo dire che personalmente sono sempre contrario, per principio, a queste cose. Trovo però che nel caso specifico tre punti sono acquisiti: anzitutto che si tratta di un edificio — come è detto chiaramente nella relazione che accompagna il provvedimento — che non serve più allo scopo originario (fra l'altro va rilevato che abitualmente queste caserme site nel centro o nella periferia delle città vengono spostate per una migliore funzionalità); secondo, che l'acquirente non è un privato qualsiasi ma è l'Università di Genova; terzo, che è stato sentito l'Ufficio tecnico erariale, il quale ha fatto una valutazione che possiamo senz'altro accettare, dal momento che i tecnici di questo Ufficio agiscono secondo norme ben precise.

Devo ancora dire che nell'atto di vendita viene espressamente previsto l'obbligo per entrambi gli Enti di destinare il suolo alla costruzione di un edificio da adibire a sede della Facoltà di economia e commercio o di altra facoltà universitaria, nonchè l'impegno di realizzare tale opera entro cinque anni decorrenti dalla stipula del contratto e di mantenere tale destinazione per un periodo non inferiore ad anni venti, a decorrere dalla stessa data di stipula.

P R E S I D E N T E . La Camera opportunamente ha introdotto un emendamento a questo articolo unico nel quale si dice: « Il compendio di cui al precedente comma dovrà essere destinato, con vincolo perpetuo, a facoltà, istituti ed attrezzature universitarie ».

A T T A G U I L E , *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, per debito di coscienza desidero fare un rilievo. Dal momento che in una precedente seduta di questa Commissione, nel corso della quale si è discussa la vendita di un bene ad un istituto ecclesiastico, io mi sono dichiarato contrario ad un emendamento proposto dal senatore Segnana che voleva ricollegare la vendita a determinate condizioni, facendo rilevare che in base all'articolo 1379 del codice civile il vincolo di non alienare può essere consentito entro determinati tempi, non posso fare a meno di muovere analogo rilievo nei confronti dell'emendamento introdotto dalla Commissione finanze e tesoro della Camera il quale stabilisce un vincolo perpetuo di destinare questo compendio a facoltà, istituti ed attrezzature universitarie.

Ad ogni modo, dopo avere assolto a questo mio debito di coscienza, mi rimetto su questo punto alla decisione della Commissione.

C I F A R E L L I , *relatore*. Sono favorevole a mantenere la formulazione del testo approvato dalla Camera perchè si tratta di funzione pubblica ed anche perchè non si parla soltanto della Facoltà di economia e commercio, ma si dice che il compendio dovrà essere destinato a facoltà, istituti ed attrezzature universitari. Cioè sono consentite tutte le articolazioni possibili.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

(La seduta termina alle ore 13,10).